

*Al Presidente della Provincia di Terni
Dott. Leopoldo Di Girolamo
Viale della Stazione, 1
05100 TERNI
provincia.terni@postacert.umbria.it*

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale AST SpA – Installazione di Terni
Revisione autorizzativa ai sensi dell'art. 29 – octies del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.e.i.
Relazione istruttoria congiunta**

Premessa

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n.152/2006, l'Autorità Competente (Provincia di Terni) può disporre il riesame dell'Autorizzazioni Integrata Ambientale, sull'intera installazione o su parti essa, nei seguenti casi, esplicitamente previsti al comma 4:

- a. se, a giudizio della autorità competente (o su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale), l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
- b. le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;
- c. a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- d. sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;
- e. una verifica di cui all'articolo 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), ha dato esito negativo senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, indicando conseguentemente la necessità di aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni corrispondano ai "livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.



effettuata una verifica delle metodiche analitiche utilizzate dall'azienda negli autocontrolli imposti dall'AIA.

PARTE I : PRESCRIZIONE N.1 - EMISSIONI IN ATMOSFERA - EMISSIONI DIFFUSE

Le procedure per la raccolta e il conferimento in discarica dei materiali (polveri ceneri di processo, derivanti prevalentemente dalle operazioni di movimentazione delle scorie all'interno dello stabilimento) devono essere riviste ed ottimizzate; il materiale di risulta della pulizia delle strade viene attualmente smaltito in discarica con codice CER 160303* (rifiuto pericoloso), come autorizzato dalla provincia con nota prot. 17594 del 03/04/12. E' importante approfondire che tale materiale, pericolo all'origine, non sia soggetto a fenomeni di spolveramento, per risollevarlo dalle deposizioni sulle strade interne e sulle coperture degli impianti, poiché tale materiale potrebbe dare origine a fenomeni di inquinamento da polveri diffuse (contenenti metalli pesanti) che possono interessare aree urbane esterne ai perimetri di stabilimento. Tale criticità può aumentare in particolari situazioni gestionali caratterizzate da: fermo impianti, manutenzioni, interruzione dei servizi di pulizia interna dipendenti da terzi, dismissioni; ovvero da fattori esterni, come vento forte, condizioni atmosferiche di siccità che possono determinare il risollevarlo delle polveri depositate.

Le procedure devono prevedere - anche ai sensi delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 - la gestione delle "condizioni anomale di funzionamento", ivi comprese: le interruzioni di produzione, il fermo impianto, la dismissione.

PARTE II: PRESCRIZIONE N. 4 - PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE PROCEDURE DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO - ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Per quanto riguarda il controllo delle acque meteoriche, deve essere implementato l'obbligo di realizzare un nuovo punto di controllo di valle necessario per valutare il carico inquinante delle acque di dilavamento che, in occasione di eventi di piovosità intensa, possono provocare il trasporto di inquinante presente nelle deposizioni fino ad aree esterne allo stabilimento. In questo contesto, deve essere valutata la capacità massima del sistema fognario interno e della regimazione delle acque meteoriche, stabilendo in quali eventi eccezionali (e con quale frequenza statistica) possa verificarsi la saturazione del sistema di collettamento; in tali casi deve essere adottata una procedura operativa di controllo anche su aree esterne, per verificare la contaminazione da metalli pesanti in aree esterne allo stabilimento, ed attivare conseguentemente azioni di rimozione delle polveri e dei materiali depositati.

2. Prescrizioni non ancora adempite nel rispetto delle scadenze o per proroghe concesse.

PARTE I: - Prescrizione 3 Inquinamento acustico, punto 3:

"Entro 24 mesi dal rilascio dell'A.I.A. il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e al Comune di Terni il risultato di tale studio [Inquinamento Acustico] e formulare se necessario le eventuali soluzioni progettuali per il risanamento ed i relativi tempi di attuazione, che dovranno essere compatibili con la durata dell'A.I.A."

In questo contesto occorre verificare l'esigenza di aggiornare le prescrizioni AIA, introducendo nel dettaglio la tipologia di interventi di risanamento acustico, e la relativa tempistica di realizzazione.



PARTE I: - Prescrizione 4 - Rifiuti:

In relazione alle criticità ambientali riscontrate nell'area industriale è fatto obbligo al Gestore di adeguarsi entro 2 anni dal rilascio dell'A.I.A. alle Migliori Tecniche Disponibili in materia di gestione di rifiuti solidi provenienti da processi di acciaieria contenute nelle Linee guida di riferimento. In particolare:

A: "E' fatto obbligo al Gestore entro 2 anni dal rilascio dell'A.I.A. di passare ad un regime di recupero nella gestione delle polveri del sistema di abbattimento, quali rifiuti pericolosi....." → 2012!

B: "Per le scorie che verranno prodotte è fatto obbligo al Gestore entro 24 mesi dal rilascio dell'A.I.A. di passare progressivamente ad un sostanziale regime di recupero e riutilizzo nella gestione delle scorie d'acciaieria....."

C: "In relazione alle proposte progettuali formulate per il recupero ai punti A e B è fatto obbligo al Gestore di produrre entro 2 anni dal rilascio dell'A.I.A. all'Autorità Competente valutazioni di carattere tecnico-economico relative alla possibilità di recupero dei materiali contenuti nella discarica che, se del caso, dovranno essere sottoposte alle Conferenze decisorie del Sito di Interesse Nazionale Terni - Papigno."

Trovare soluzioni alternative al conferimento in discarica dei rifiuti è certamente un punto centrale nella prossima revisione autorizzativa AIA, anche in relazione alle numerose criticità emerse nel quinquennio di gestione in ambito SIN Terni - Papigno. In questo contesto, appare ormai certo che, da un punto di vista tecnologico, il recupero delle scorie di acciaierie non solo è possibile, ma può costituire un'opportunità economica per la realizzazione di prodotti secondari utilizzabili in settori diversi da quello siderurgico. La revisione autorizzativa dovrà quindi prevedere specifiche prescrizioni per la attivazione concreta delle operazioni di recupero, con la realizzazione di impianti pilota, e la definizione di una tempistica certa per la loro attivazione. Successivamente, il processo di recupero dovrà essere trasposto su scala industriale.

Inoltre, alla luce dei più recenti accertamenti geognostici effettuati sulla ex discarica di RSU del Comune di Terni, sulla quale le autorizzazioni sinora rilasciate hanno assentito l'ampliamento della discarica di AST, dai quali sono emersi ulteriori elementi di conoscenza relativi alla presenza di corpi di discarica privi di impermeabilizzazione, si ritiene che l'ampliamento della discarica non può essere disgiunto dal rispetto di quanto previsto dalla prescrizione 4 punto B succitata.

3. Circostanze ambientali intervenute durante il regime A.I.A.

Sito di Interesse Nazione "Terni Papigno SIN"

In relazione agli approfondimenti tecnici disposti dal MATTM (Ministero dell'Ambiente) e inerenti al sito di discarica "Valle", sono stati prodotti due studi idrogeologici che hanno riguardato il rinvenimento di acque di falda contaminate. Gli studi sono stati prodotti da AST e da ARPA e hanno evidenziato entrambi problematiche di contaminazione legate alla presenza dei corpi discarica. In particolare, è stato evidenziata la contaminazione, di alcune matrici di acque sotterranee, da metalli pesanti (in particolare: Cromo) di chiara origine siderurgica. Tali circostanze impongono azioni di messa in sicurezza e/o bonifica del sito, tramite interventi mirati, attualmente all'esame del Ministero dell'Ambiente e delle autorità che partecipano alla Conferenza dei Servizi.

Acque di percolazione all'interno della Galleria Tescino

In relazione al punto precedente le acque affioranti nella Galleria Tescino, attualmente convogliate ad idoneo impianto di pretrattamento e successivamente al trattamento presso l'impianto denominato Dorr Oliver (come da Ordinanza della Provincia di Terni), sono tuttora



oggetto di accertamenti anche da parte di periti nominati dalla Procura della Repubblica di Terni. Anche in tale circostanza, la tipologia della contaminazione indica, quale origine, le scorie di acciaierie depositate nei sovrastanti corpi discarica, con possibile concomitante contaminazione da altri rifiuti, nel tempo abbancati nei siti di discarica di Villa Valle. Le indagini, in corso di svolgimento, determineranno la necessità di misure prescrittive di messa in sicurezza e bonifica, anche relativamente ai corpi discarica, con previsione di notevole impegno di risorse finanziarie.

Sversamenti fiume Nera

Nelle giornate del 02 marzo 2011 e dell'11 marzo 2011 si sono verificati due analoghi episodi di sversamento di acque nel fiume Nera, provenienti dall'impianto di depurazione interno allo stabilimento di Acciai Speciali Terni, che presentavano evidenti problemi di anomala composizione rispetto a quella usuale (presenza di elevati contenuti di solidi sospesi).

Gli eventi hanno reso evidente la necessità di implementare misure di sicurezza per la gestione dell'emergenza, anche in relazione ai notevoli volumi di refluo trattato rimesso nel fiume Nera (circa 16.000 mc/ora). Parimenti, si rende necessario prevedere misure straordinarie di controllo del tratto fluviale eventualmente interessato da sversamenti eccezionali, anche al fine di valutare l'eventuale danno ambientale e definire le strategie di messa in sicurezza e ripristino.

In generale, l'impatto degli inquinanti sul matrice: corpo idrico superficiale, richiede una approfondita rivisitazione in termini prescrittivi, anche in relazione alle recenti procedure di infrazione attivate dalla Comunità Europea e relative all'effetto delle derivazioni/riammissioni di acque (analisi del Deflusso Minimo Vitale). Tali analisi potrebbero determinare anche le rideterminazione delle modalità e dei quantitativi di acque derivate in concessione.

Contaminazioni ambientali diffuse all'esterno del perimetro di installazione e del SIN

I monitoraggi condotti da ARPA in ambito cittadino hanno evidenziato, negli ultimi anni, una contaminazione diffusa da polveri sottili, che per le caratteristiche chimico-fisiche, sono in quota parte riconducibili ad attività siderurgica. In particolare, la presenza di metalli pesanti sul particolato atmosferico, con concentrazioni crescenti nei punti più vicino allo stabilimento, rendono evidente il contributo dell'attività industriale sulla quantità e sulla qualità delle polveri. Tali aspetti vanno approfonditi anche in termini di eventuali prescrizioni specifiche e/o fissazione di limiti più bassi, anche alla luce della recente classificazione (IARC 2013) delle polveri sottili come agente cancerogeno di Classe 1.

4. Evoluzione assetto societario di AST e delle partecipate all'interno del sito.

ILSERV S.r.l.: Svolge attività di produzione e trasformazione di metalli, l'area su cui insiste il complesso IPPC autorizzato dalla Provincia di Terni con Atto n. 68411 del 20/012/2012 - Rep. 44, non è di proprietà ma risulta assegnata in comodato d'uso.

La Soc. Ilserv S.r.l. ha sede in Terni, Viale Brin n. 218, ed opera all'interno della proprietà di Acciai Speciali Terni S.p.A..

Inoltre l'impianto di recupero metalli di Ilserv, denominato "Metal Recovery" - si trova alla sommità dell'ex discarica della Società Terni, ad oggi oggetto di indagini nell'ambito delle attività di bonifica in capo ad AST S.p.A.

Dipartimento Provinciale di Terni

Direttore

Alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 46/2014, la revisione autorizzativa AIA in capo ad AST SpA dovrà essere coordinata con l'AIA in capo a Ilserv, poiché di fatto le attività condotte da quest'ultima fanno parte del ciclo produttivo definito dalle norme di riferimento e dalle BAT-MTD (Migliore Tecniche Disponibili).

Per quanto sopra relazionato, si ritiene che sussistano le condizioni per la revisione autorizzativi Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n.152/2006

Con osservanza.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Adriano ROSSI



Il Dirigente del Settore
(Dott. Paolo GRIGIONI)

